Associazione annua lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 43

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 28 Ottobre 1906



Una veduta del Congresso socialista.

I sindaci... popolari.

Se ne ha un modello a Regalbuto, presso Catania (che puzza di Defelicismo!).

Il Consiglio comunale gli dà un voto di sfiducia ed egli non rinuncia. I consiglieri lo invitano a dimettersi ed egli, colla massima indifferenza, se ne sta. I consiglieri domandano al prefetto una seduta straordinaria per procedere alla revoca del sindaco: la ottiene: vota l'ordine del giorno ad unanimità, ed il sindaco... finalmente... è ancora là.

Che caratteri... adamantini!

Anime candide.

Gli onorevoli Berenini e Albertelli si sono dimessi dal circolo socialista ed hanno firmato con altri 45 socialisti una dichiarazione, nella quale protestano di non poter continuare ad appartenere ad un partito dove regna sovrana la denigrazione e dove gli animi sono in continuo insanabile dissidio.

Anime candide! Ma un po' ingenue, anche: perbacco. Accorgersi che è denigratorio e affetto da continuo ed insanabile dissidio il partito in cui militarono tanti anni e di cui divennero pontefici!

La settimana politica

Annunciammo a suo tempo che il ministro Schanzer stava studiando il riscatto delle principali linee telefoniche, il ministro confermò questo suo intendimento in un'intervista. Le linee telefoniche, che verrebbero riscattate per le prime sarebbero quelle di Roma, Torino, Napoli e Milano.

Le Società, che conoscono quanto si prepara, poco si curano di mantenere le reti in buono stato ed in qualche città se ne vedono gli effetti con troppa evidenza. Si ripeterà insomma quanto è avvenuto per le ferrovie e se il ministro delle poste non agirà in tempo arriverà in possesso dei telefoni con un materiale rovinato.

—

La *Vita* dice che ai primi di novembre saranno poste in vendita le nuove sigarette da un centesimo. Il tabacco col quale esse sono confezionate sarà nazionale, misto ad americano ed acquisterà così il colore che hanno le sigarette attuali di un centesimo e mezzo.

—

In questi giorni venne a Roma il barone Von Tschirscky, ministro degli esteri di Germania.

Il suo viaggio, quantunque i giornali del governo dicono che non ha nessuna importanza, è importante per stringere l'alleanza tra l'Italia, Austria e Germania.

—

Si è dimesso il ministro degli esteri austriaco per questioni cogli ungheresi.

—

In Francia si è formato un nuovo Gabinetto di ministri, presieduto da Clemenceau.

Storia romanzesca.

Un recluso di Portolongone, certo Sergio Anconetani, svelò gli autori di orribili delitti compiuti per furto fin da dieci anni fa. L'autorità procede ora agli arresti dei colpevoli. I giornali notano che l'istruttoria e altri documenti riguardanti il processo dell'Anconetani, sono scomparsi.

I DISASTRI

Questo è l'anno dei disastri. Un ciclone ha devastato le coste della Florida e le Antille; enormi sono i danni, numerosissime le vittime; le coste inglesi furono flagellate da una terribile tempesta; un battello naufragò presso le isole Bahama: l'Oceania venne scossa da moti terrestri ed aerei.

Il Congresso socialista

Abbiamo promesso nell'ultimo numero di continuare oggi la cronaca del nono congresso socialista tenuto a Roma ai primi del mese. Veramente questa nostra cronaca sembrerebbe un „fuori luogo" perchè in ritardo. Ma non è. E non è primo, perchè i fogli socialisti continuano a celebrare con grandi particolari questo loro congresso, secondo, perchè esso ci serve come materia di riso. E ridere si può bene anche quindici giorni dopo il congresso!

Anzi tutto vi diamo qui di fianco un'instantanea del congresso, tolta dall'*Avanti*. Notate queste ultime parole: tolta dall'*Avanti*, l'organo del partito socialista. Non è quindi invenzione nostra nè di qualche altro borghese. Orbene, che cosa vedete voi qui? Vedete tutti i congressisti in piedi, coi pugni tesi verso l'oratore. Peccato che l'instantanea non ci faccia sentire anche le urla, le imprecazioni e le bestemmie! Le possiamo però imaginare



*Vera effigie del divo Ferri tolta dall'*Avanti.

osservando l'atteggiamento di quei signori congressisti.

—

E la sera — fuori del congresso — che cosa facevano quei signori? E' interessante sapere anche questo.

Ebbene, se durante il congresso si baruffavano, fuori del congresso bevevano mezzi litri in modo che uno non aspettava l'altro. Lo dice l'*Avanti*. Sicuro l'*Avanti*, al quale ricorriamo per la storia autentica.

« Le cento osterie dei dintorni del Colosseo — quali insegnamenti da quelle tragiche pietre! — formicolano di compagni, i quali vi si sono scaricati nella persuasione materialista che nel rifornimento del ventre (così la borghesia idealista) è la possibilità del rampollare di ogni dottrina.

E, nelle cento osterie del popolare quartiere, il congresso continua sovente, vivo, sentimentale nell'incrociarsi e nel cozzar delle correnti di pensiero, in un brusio di parole che dicon interrogazioni, di esclamazioni che dicon propositi, di insolenze — talvolta — che dicon l'ardente amore che ciascuno porta alla propria fede.

E il brusio sale, mentre i mezzi litri *delli Castelli* scendono, con crescendo rossiniano, nell'aria limpida e serena di questa Roma... ».

Avete capito? I mezzi litri si succedono con un crescendo *rossiniano*, vale a dire senza posa, con frequenza vertiginosa. Eh, non per nulla nel bellunese i socialisti vengono chiamati [illegible]

—

E ora — così a volo — volete che vi facciamo conoscere alcune affermazioni dette da capi socialisti al congresso? Eccole: sono poche, ma istruttive.

Labriola. Noi non sappiamo come sarà formata la società in un regime socialista.....

Orano. Vogliamo scoprire gli altarini anche alla rivoluzione italiana; vogliamo sapere che cosa siano stati questi patriotti, che cosa sia questo signor Garibaldi!

Pagnotta. Io sono socialista senza aggettivi; non conosco nè sindacalismo nè riformismo nè integralismo: io sono semplicemente Pagnotta, socialista.... Voci: Bravo; evviva *Pagnotta!*

Podrecca. Noi parliamo ai lavoratori a pancia piena!... Voci: E' vero, è vero!

E a proposito di lavoratori e di *pancia piena*, sapete voi dov'era il proletariato mentre quei signori congressisti — *a pancia piena* — discutevano e bevevano i mezzi litri dei colli romani? Risponde il *Telegrafo*, foglio liberale di Livorno, scrivendo:

« Ah! Io lo so dov'era. Era dov'è sempre stato: a lavorare. Nelle officine, nei campi, nelle miniere una folla sterminata di lavoratori strappa la vita sudando e soffrendo: a questa folla, tra il rombo delle macchine, nel buio pauroso delle miniere, nella solitudine dei campi inseminati, giunge a tratti il ronzio delle ciarle di lor signori; e in questo ronzio confuso qualche vana e incomprensibile parola giunge all'orecchio degli aspettanti: *integralismo, sindacalismo, riformismo.*

I lavoratori ascoltano e non capiscono; ma, ogni tanto, scossi da qualche parola più chiara e percettibile, abbandonano il



*Vera effigie di Turati tolta dall'*Avanti.

lavoro e cedono al consiglio della ribellione; scioperano e tumultuano.

Miserie nuove e inasprite, sofferenze, tumulti, repressioni, sangue... e poi? E poi di nuovo a lavorare, a soffrire, a sudare.

Dal sommovimento e dal ribollimento di queste passioni, qualche furbo, qual-

che « arrivista », monta un gradino nella scala sociale, e va in Parlamento... ».

Ben detto: dieci con lode.

—

E il risultato del congresso quale sarebbe? Lo dice l'*Avanti*, parlando del congresso socialista tedesco, dove dice:

« I tedeschi furono un po' più pratici dei nostri integralisti, dacchè non vollero ripetere le inutili e lunghe discorse teoriche, dottrinali, dilungatesi da Dresde, a Brema ed a Jena; ma stabilirono di definire i loro confini, ponendosi decisamente di fronte alla risoluzione pratica di singoli fatti, chiari e ben delineati ».

Lo *stesso Avanti* dunque *confessa* che i tedeschi furono pratici, non si perdettero in lunghe discorse, eccetera. Di conseguenza i socialisti italiani non furono pratici e si perdettero in parole, parole e parole. E' confessione dell'*Avanti!*

—

E qui infine vi poniamo, come *rebus*, la definizione del partito socialista, come risulta dall'ultimo congresso:

Un partito — ch'è spartito
Ma diviso — è sempre unito
Nel pensiero — differente
Nell'azione — indipendente
Positivo — negativo
Catastrofico — pacifico
Tolstoian — militarista
Per union — separatista
Riformista — integralista
In totale — socialista.

E adesso... *frata*, popolo!

Le panzane.

Il *Secolo* l'altro dì infamava cinque sacerdoti, *tacendone però il nome*. L'*Avanti!* pronto succhiò l'agrodolce pasticino. Ma... il cardinale Ferrari s'era intanto portato in questura a protestare. Ed il dì seguente il *Secolo* pubblicava che la notizia era falsa e che avea licenziato il *reporter*. Ma l'*Avanti!* non.... torna indietro.

PARTO QUADRIGEMINO

Presso Alicante una sigaraia, certa Maria Bevia, ha dato già giorni alla luce 4 robusti bimbi in una sola volta! Tanto i 4 neonati, quanto la puerpera, stanno benone. La regina Vittoria, informata della bella improvvisata fatta al bravo marito da sua moglie, ha inviato loro in dono mille pesetas, in segno d'ammirazione per sì invidiabile prova di fecondità.

LEZIONE EVANGELICA

L'ipocrisia.

Ascoltiamo riverenti questa lezione del nostro Salvatore.

« Quando digiunate, non vogliate fare i malinconici come gl'ipocriti: imperocchè questi sfigurano il proprio volto, affin di dare a conoscere agli uomini che digiunano. In verità io vi dico, che han ricevuto la loro mercede. » — Cioè serve loro di premio solo quella gloriuzza che così pigliano dagli uomini. E talora sarà il loro premio solo la storta intenzione, senza che ne ottengano lo scopo. E Dio nulla premierà di quel bene che non è fatto con retta intenzione e non per Lui.

« Ma tu quando digiuni, profùmati la testa, e làvati la faccia, affinchè il tuo digiuno sia noto, non agli uomini, ma al tuo Padre celeste, il quale sta nel segreto: e il Padre tuo, il quale vede in segreto, te ne darà la ricompensa. »

Quello che dice qui del digiuno, lo dice altrove Gesù della limosina e della preghiera, e va inteso di ogni opera buona che per essere buona davanti a Dio, deve esser fatta pel sentimento o del proprio dovere o di fare il volere o il piacere

Che se anche nel far il bene tutto va perduto se cerchiamo la vanagloria, che cosa sarà di quegl'ipocriti, tutt'altro che virtuosi, i quali però hanno bisogno di passar per buoni e galantuomini, e fanno i santulsi? Che cosa sarà di quei lupi che vestono la pelle di agnello apposta per ingannare, per rapire e sbranare?

Ciò vuol dire che la virtù è ancora apprezzata dagli uomini, giacchè chi vuol ingannare, è costretto a prendere il manto della virtù anche se è vizioso. Questi dunque si scrivono una ben triste condanna da sè stessi che conoscendo il bene, se ne sono serviti per fare il male.

E' ben stolta e triste, e di più sterile e odiosa questa ipocrisia!

Da ultimo osserviamo quanto sia cara a Dio la cura di nascondere il bene che si fa, quando si può; quanto sia gradita a Lui la virtù segreta, che non si cura nè delle glorie nè delle critiche degli uomini. Oh, non abbiasi premura! Facciamo del bene, facciamolo pel Signore, e per quanto possiamo, facciamolo di nascosto, e il premio sarà intiero e immancabile.



Un lutto ha colpito la stampa cattolica italiana. Sabato è morto a Firenze il dott. Giuseppe Sacchetti, direttore della *Unità cattolica*. Era nato a Padova nel 1845. Fu uno dei più forti giornalisti. Tutti i giornali, di ogni colore tributarono a lui onore. I funerali riuscirono un vero plebiscito di ammirazione per l'illustre uomo scomparso. La salma fu trasportata nella tomba di famiglia presso Padova.

Le tragedie del mare.

Quante disgrazie umane nel mare!

Anche l'altro giorno una. Un sottomarino francese (i sottomarini sono quelle navi da guerra che vanno sott'acqua) detto *Lutin* affondava.

Già l'anno scorso n'era affondato un altro pure francese — il *Tarfadet*.

Il *Lutin* si sprofondò nelle acque per ben 36 metri. I poveri marinai — rinchiusi del tutto perchè navigava sotto acqua — dovettero patire dolori atroci. Mancanza di cibo, d'acqua, di aria!

Erano in 14: 2 ufficiali e 12 marinai.

Giganti, orsi o scimmie?

Il racconto meraviglioso di un marinaio

Un vecchio marinaio canadese ha narrato questa avventura capitatagli or non è molto.

— Avevo udito parecchie volte — disse il marinaio — che nelle regioni polari vi era una razza umana straordinaria, della quale non si erano potuti studiar i costumi. Gli esquimesi mi avevano confermata questa notizia; ma io incredulo per istinto, non volevo crederci. Mi fu proposto allora di unirmi a una spedizione che dovea recarsi nei paesi di quella razza sconosciuta. Dopo varie giornate di cammino, arrivammo in una regione sabbiosa, e al domani ci si presentò allo sguardo una foresta fitta profonda.

— Gli uomini — mi disse un esquimese — gli uomini strani abitano in questo bosco. Ci mettemmo in imboscate e dopo un'ora di attesa, quando il sole volgeva al tramonto, vedemmo uscire dalla foresta un essere gigantesco che calcolai dovesse pesare almeno 500 chili. Questo essere, nudo, avea il corpo coperto di pelo come un orso. Avanzava con passo pesante; ad un tratto impaurito da un rumore qualunque, si diede a fuggire con agilità sorprendente. Poco dopo ricompave con due altri compagni, l'uno dei quali era più piccolo dei altri due. Sparai tre fucilate contro di loro; non li colpii, essi fuggirono; nè più li vedemmo. Appresi poi che una giovinetta di 15 anni tal Rosa Michalen, accompagnava un giorno suo padre e suo zio alla caccia in quei paraggi, quando uno di quegli esseri strani uscì dal bosco, si gettò su lei e volle rapirla. Presa dal terrore la ragazza si mise a gridare e per fortuna fu udita dai suoi parenti, che erano poco lontani. Si diedero a correre verso il posto donde venivano le grida e, visto di che trattavasi scaricarono i fucili contro il mostruoso essere, che allora lasciò la sua preda e riparò nella foresta. La ragazza dice che lo sconosciuto non era nè una scimmia nè un esquimese, ma un gigante.

Utile a sapersi dagli emigranti.

— Dopo avere rilevato come alcuni giornali continuano a pubblicare avvisi di richiesta di mano d'opera per i lavori del canale di Panama, il Commissariato dell'Emigrazione in un comunicato avverte che i lavori di cui trattasi si svolgono in terreni paludosi ove infieriscono spesso febbri e altre malattie specialmente pericolose per europei non ancora acclimatati.

Il Commissariato dell'Emigrazione aggiunge che la concorrenza di operai anche di altre razze tiene basso il livello dei salari, mentre il lavoro richiesto è assai faticoso e il costo della vita si mantiene relativamente alto.

L'Opera di Assistenza Bonomelli

E' terminato a Lugano davanti alla Corte d'Assise, il processo di diffamazione intentato dall'Opera Pia Bonomelli contro il pubblicista Serrati, direttore dell'*Avvenire del lavoratore*, organo del partito socialista italiano in Isvizzera.

Il Serrati aveva accusato i sacerdoti dell'Opera Pia Bonomelli di essere complici di quel certo Tagliacarne processato e condannato dal Tribunale di Losanna, per truffe, appropriazione indebita e frodi.

Dopo lunga discussione, la Corte ha emanato la sentenza colla quale si ritiene colpevole il Serrati del reato ascrittogli, ma, ammettendo a di lui dirimente la la precedente buona condotta e la confessione, lo ha condannato a fr. 50 di multa, ad una tassa di giustizia di fr. 50; le spese processuali a metà fra le parti, mentre la sentenza dovrà essere pubblicata (come a richiesta della P. C.) sui giornali *La Gazzetta Ticinese*, *L'Avvenire del lavoratore* e sul *Foglio Officiale* del Cantone.

La corte rinvia poi la P. C. in sede opportuna per la domanda di un indenizzo di fr. 400 da pagarsi dall'imputato.

Malgrado le calunnie di tutti i Serrati all'Opera presieduta da Mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona, ai suoi rappresentanti, al suo lavoro pro Emigranti, tutti, avvocati testimoni e giudici hanno reso omaggio. Si era tentato di gettare una luce fosca su di esse, ma l'infame tentativo ha avuto per effetto, oltre che di rendere giustizia a chi non invano è ricorso ai Tribunali, di addimostrare una volta di più l'immenso bene compiuto da questa Opera cattolica. La Corte ha condannato l'imputato, ma non è della condanna che ci importa, bensì sono le cause che l'hanno motivata che ci danno diritto e come cattolici e come ammiratori dell'Opera bonomelliana di andarne altieri.

La nota agricola

Qual'è la forma delle botti più adatta per la conservazione dei vini?

La forma delle botti ha grande influenza sulla conservazione dei vini: di ciò gli enotecnici, i proprietari e i cantinieri non devono dimenticarsi.

Tempo fa, qualche diecina e più di anni, la forma predominante, se non esclusiva, era la rotonda, ora se ne fabbricano di forme diverse, elittiche ecc.

Fra le anzidette forme vi è la seguente differenza risultata dalle esperienze fatte dal prof. Gusmano.

Le botti comuni, a forma rotonda, presentano i seguenti difetti:

a) Occupano molto spazio nella cantina in larghezza ed in lunghezza, colla loro larga base e coi loro rilevanti fianchi.

b) Tengono la feccia in esteso contatto col vino, sia nel fondo sia nei fianchi, in in causa della loro speciale riforma;

c) Espongono il vino trovantisi vicino al cocchiume (dove il liquido diminuisce per evaporazione) in largo contatto coll'aria.

La botte elittica, che ha cioè i fondi colle due estremità opposte ugualmente ristrette e coi fianchi schiacciati presenta i seguenti vantaggi:

1. Occupa minore spazio, approfittando assai più coll'altezza della cantina, con risparmio della lunghezza o della larghezza di essa, il che porta necessariamente un aumento di capacità per il vino;

2. Permette un minore contatto dell'aria col vino nel cocchiume, per la sua forma ristretta nella parte superiore;

3. Permette un minor contatto del vino colla feccia, perchè stante la forma sua ristretta nella parte inferiore, essa rimane tutta o per la massima parte, accumulata nel fondo del recipiente.

Per conoscere il burro adulterato.

Anche per questo prodotto di uso comune è spesso sofisticato, abbiamo dato diversi processi per assicurarsi della sua genuina composizione. Eccone un altro molto semplice e pratico. Si agita una piccola quantità del burro sospetto con un po' d'alcool e dopo averlo separato lo si fa evaporare per mezzo del calore. Se il burro non è adulterato, non si otterrà, dopo l'evaporazione dell'alcool alcun residuo, altrimenti si otterranno dei residui di vario colore, seconde le sostanze adoperate per adulterarlo.

dott. Isidoro.

Tentata rapina in un'abbazia.

Presso Caltanisetta in una grande pianura è l'antica Abbazia di Santo Spirito dove si conservano oggetti sacri di grande valore.

La notte 19 corr. due monaci furono svegliati verso la mezzanotte da strani rumori. Compreso di che si trattava, cominciarono a sparare colpi di fucile, che misero in fuga i malfattori i quali avevano praticata una larga breccia sul muro esterno per penetrare nel giardino a dare la scalata al convento.

Poco dopo ritornarono all'assalto; i frati seguitarono a sparare, ma esaurite le munizioni, si diedero a suonare le campane. I contadini delle cascine vicine allarmati dai rintocchi delle campane, si diedero anche essi a sparare a vuoto. In breve lo spavento si diffuse per tutta la vallata. I malfattori vistisi a mal partito fuggirono dopo aver sparato ripetutamente contro le case coloniche dinanzi alle quali passavano.

Di qua e di là dal Tagliamento

OSOPPO.

L'altra sera il giovane ventenne Angelo D'Aronco, addetto all'impresa trasporti militari Gemona-Osoppo si recava al Forte con un carro carico di attrezzi militari.

Giunto ad un certo punto della strada volendo assicurare una pesante cassa che minacciava cadere, scivolò sotto le ruote del carro fratturandosi la gamba ed il braccio sinistro.

Raccolto il ferito fu curato dal dott. Ugo Della Schiava che lo giudicò guaribile in sessanta giorni.

— Il paese di Osoppo è impressionatissimo per una disgrazia successa martedì.

Certo Del Fabbro Giovanni di vent'otto anni, nubile ha una sola sorella e la povera mamma, abbandonata già vent'anni dal marito.

Il Del Fabbro avea una fidanzata la quale lo abbandonò. Il Del Fabbro ne provò sommo dispiacere e si diede a bere. Di fatti si fermò lunedì sera fino alle 9 nell'osteria, e molti assicurano che era ubriaco.

Per più egli pativa fortemente di nevrastenia, malattia, purtroppo l' comune alla sua famiglia.

Rincasato a tardissima ora cenò verso mezzanotte.

Indi si portò in camera sua. Depose le scarpe fuori della porta presso un tavolo che si trovava nel corridoio, coll'evidente intenzione di non farsi cercare. Poi il poveretto con una corda plasmata col sapone si appiccò al soffitto presso la finestra, per esser veduto dal cortile.

Nel domani mentre la madre lo cercava e stava osservando le scarpe che le indicavano come non fosse uscito, venne avvertita da una donna che egli si trovava sulla finestra. La povera madre gli si appressò, lo prese per il braccio e, constatato che era freddo cadavere, svenne.

La figlia, che lavorava nella fabbrica Strolli, venne condotta dalle compagne al paese, dicendole che suo fratello faceva stranezze a casa e che era necessaria la sua presenza. Venne condotta dalla madre e là appresa la disgrazia.

Il paese, lo ripeto, è impressionatissimo. Molti sono concordi nell'affermare che si tratta più di disgrazia che di colpa, ritenendo il Del Fabbro incapace a mente calma di compiere quell'esecrando e detestabile delitto che è il suicidio. E noi vogliamo sperare che sia veramente così.

Ecco a quali eccessi incredibili possono portare le bevande! Le nostre più vive condoglianze alla madre ed alla sorella, su cui si riversarono tante sciagure.

E ben meritano esse la compassione di tutto il paese, poichè sono assai stimate per la loro bontà e la loro operosità.

Il brutto caso successo poi sia di salutare ammaestramento a tutti, ed incuta un vero orrore al brutto vizio di darsi all'alcool per attutire i sensi dei dispiaceri che a tutti possono toccare.

CIVIDALE.

Il 18 corr. ebbero luogo i funerali della Madre Maria Vincenza del locale convento delle Orsoline.

I funerali dimostrarono la viva partecipazione della cittadinanza al lutto che incolse i parenti ed il convento, cui inviamo le nostre più sentite condoglianze.

— Domenica fu accolto d'urgenza nell'ospitale certo Polen operaio minatore.

Il Polen giorni sono lavorando nella cava di pietre detta *Carraria*, sulla strada che conduce a Castel di Monte, si produsse una piccola ferita in un dito.

Non avendovi badato più che tanto ieri fu colpito da infezione tetanica.

I medici disperano salvarlo.

— Martedì alle 8 ant. morì il nostro Sindaco sig. GIO. BATTA ANGELI: egli aveva adempito già da diversi giorni alle pratiche di cristiano.

La Giunta municipale raccoltasi d'urgenza pubblicò un manifesto dando avviso alla cittadinanza della morte del Sindaco: espose la bandiera abbrunata alla sede del Comune, deliberò di inviare la banda municipale e la carozza di 1a classe ai funerali, ordinò la sospensione delle lezioni per domani alle scuole elementari. L'assessore anziano sig. A Miani mandò a tutti i consiglieri comunali l'invito per intervenire ai funerali che avranno luogo domani alle 4 pom.

Il sig. Gio. Batta Angeli era stato nominato Sindaco lo scorso anno e nel breve tempo in cui tenne tale carica seppe dimostrare grande oculatezza ed imparzialità nel trattare gli affari del Comune.

Da tre mesi circa lo colpì la malattia che lo condusse alla tomba.

Alla famiglia inviamo le più vive e sentite condoglianze.



Fotografia istantanea di una conferenza socialista a Ronchis di Latisana.

(Vedi nelle notizie della Provincia, la allegra istroria).

GEMONA.

Domenica scorsa alle dodici e mezzo i borghiggiani di *Campo'* si raccolsero in adunanza privata nella casa del signor Valentino Cargnelutti a ciò gentilmente concessa. Parlò loro popolarmente e con gran brio l'ottimo giovane sig. Girolamo Moro di Tolmezzo sul tema: *la democrasia cristiana e il socialismo.* Infine li eccitò a formare fra loro una piccola lega professionale per così meglio provvedere al loro bene morale e materiale. Era presente anche il sig. Antonio Martina Pres. del Cons. Parrocchiale.

Che il Signore fecondi quella buona semente e quella conferenza del sig. Moro sia caparra di molte altre, che, a Dio piacendo farà in più largo campo.

BUIA.

Trascorse festeggiata la giornata di domenica come veramente si doveva. Benchè il concorso sia stato, quale carissimamente si ricordi l'eguale, non successe nulla che abbia turbato l'ordine. Ora eccovi la cronaca.

La mattina la banda locale percorse le vie principali suonando allegre marcie Verso le 9 uno stuolo di tiratori si porta sul campo di tiro, per le gare. Mi spiace di non saperne l'esito, per comunicarvelo; so solo che fecero strage degli innocenti fringuelli che poi finirono sullo spiede. Indi, alle 14, tutti si portano sulla strada di Madonna per assister alle corse ciclistiche.

PONTEBBA.

Domenica mattina alle 6.30 fu rinvenuta cadavere nelle acque del Fella e nelle vicinanze del paese la sig. nob. Duodo Lucia in Cancianini, d'anni 62, di codesta città nata a Venezia e madre del nostro farmacista. Da tre giorni l'era apparsa un'insolita taciturnità accompagnata da modi strani, derivante da improvviso squilibrio mentale. Stamane poi dopo le ore 4, alzatasi da letto, scalza e in sottana, fu veduta dirigere alla volta del fiume, nel quale miseramente si precipitava.

TOLMEZZO.

— Il carradore Paronitti Giuseppe di Tolmezzo, ritornava il 18 corr. con il carro tirato da due robusti buoi, dalla vicina frazione di Illegio per la strada detta della Cleva.

Quando, giunto in prossimità della rosta d'Illegio, dove la strada è intagliata alla falda orientale del monte Strabut, un grosso macigno del peso di circa 70 kg., staccatosi non si sa come dal soprastante monte, venne giù rotolando con vertiginosa rapidità per l'erto pendio e cadde sulla testa di uno dei due buoi, che miseramente stramazzò a terra con la testa e le costole fracassate.

— Con un tempo splendido ebbe luogo ieri la tradizionale fiera di Villa Satina Da tutte le parti della Carnia e del Friuli accorse la gente e si riversò nella ridente borgata, che questa sua fiera è conosciutissima anche nei lontani paesi. Innumerevoli, oltre il migliaio, i capi di bestiame riuniti in mostra, per la vendita, nella spaziosa piazza del mercato.

Moltissimi gli affari specialmente nel ramo animali, sebbene i prezzi fossero sostenuti. Anche nelle baracche di merci e derrate; le vendite furono discrete. Folla immensa tanto che la circolazione specialmente nel centro del mercato era resa difficilissima, con tutto ciò non si registrò alcun notevole incidente nè alcuna disgrazia.

— Un disgraziatissimo incidente successe lunedì al nostro egregio Commissario Distrettuale sig. Flaminio Severi. Dirigevasi egli alla volta di Villa Santina montato sulla sua inseparabile bicicletta, quando nei pressi di Caneva, trovata ingombrata la strada da persone ed animali reduci dalla fiera, e per non investire un uomo che non poteva schivarsi, tentò di gettarsi dalla macchina, ma purtroppo cadde malamente fratturandosi una gamba.

Chiamati d'urgenza i medici Moro e Cominotti, gli prestarono le prime cure, dopo le quali in vettura fu accompagnato alla sua abitazione. Auguriamo a questo valente funzionario che in poco tempo seppe acquistarsi le simpatie di tutti i cittadini, una pronta guarigione.

FLAMBRUZZO.

Il nostro parroco si recava sabato ad Udine per accompagnare S. E. l'Arcivescovo e Mons. Baisighelli che dovean venire tra noi nel dopopranzo.

Noi ci facemmo incontro in buon numero colla banda di Rivignano al confine della parrocchia. Là il signor conte disse brevi ma elevate parole all'indirizzo di S. Eccellenza.

Al suono della brava banda ritornammo in paese: i Monsignori furono ospiti del conte. Più tardi seguì la benedizione delle campane e dell'organo — entrambi nuovi.

Sull'imbrunire si ebbe l'illuminazione fantastica del paese con più di duemila fiammelle, e del giardino del conte con circa una cinquantina di beccucci a gas acetilene.

—

Una sorpresa fu nel vedere iermattina tutti gli arredi da Chiesa in argento dorato, mentre la sera prima erano in argento semplice.

Tutto il viale poi che conduce alla Chiesa era fiancheggiato da fitte e variopinte bandierine. Poco prima delle dieci giunsero in carozza da Udine i Mons. Missittini e Marcuzzi. E subito dopo la carozza del conte trasportava alla Chiesa S. Eccellenza col tre Mons.ri Canonici. Seguiva un'altra carozza per il clero.

Da là ove si fermarono le carrozze un lungo tappeto si stendeva fino al coro.

Intanto a poco a poco si era venuta formando una moltitudine di gente accorsa anche dai paesi vicini.

Seguì in gregoriano il canto di Terza e poi il Pontificale, con uno sfarzo da cattedrale.

Terminato il Pontificale Mons. Arcivescovo, i Canonici ed il Clero sulle carrozze si portarono al palazzo del conte ove venne servito il pranzo.

Alle tre e mezza cominciarono i Vespri pontificali.

Alla sera, come nel giorno prima, illuminazione, con questo di più che venne illuminata anche la facciata della Chiesa e si ebbe pure spettacolo pirotecnico.

La banda di Rivignano, ne dava il compimento colle sue note allegre che sentimmo frequentemente anche durante la giornata.

Non voglio deporre la penna prima di fare a nome del paese un pubblico ringraziamento a quanti concorsero allo splendore di questa solennità; specie all'illustre signor conte che non risparmiò a spese concorrendo largamente per le nuove campane, provvedendo la nostra Chiesa d'un nuovo organo, e di sei stendardi, rinnovandone il pavimento, provvedendola di arredi anche per questa circostanza, dandoci il privilegio d'udire noi per la prima volta i salmi del Tomadini.

LATISANA.

Vuoi sentire una di belle, caro *Crociato*, successa ieri a Ronchis? Alcuni socialistoidi.... americani, già da tempo cercavano di introdurre anche in quel pacifico paesello la luce del sole dell'avvenire. Fruga e rifruga nel loro cervello, ecco fatta la scoperta. Invitano un conferenziere, certo sig. Bellina, indicono la conferenza da tenersi sulla pubblica piazza. Orbene, senti che bella! Molti giovanotti e uomini del paese, vedendo lo scarso pubblico e temendo che il conferenziere si disanimasse e d'altra parte pensando che i socialisti amano far la loro propaganda con gli.... *asini* (già m'intendi!) condussero fuori dalle stalle una cinquina di somari.

Ma vedi caso, o meglio vedi.. disgrazia! Quelle povere bestie, benchè di natura pazienti, non vollero saperne nè di conferenze, nè di conferenzieri e, urtati i nervi, si diedero a scorazzare, ed a fare tal chiasso che si dovette sospendere la conferenza fra le risate, le approvazioni ed i fischi dei presenti, non saprei con qual gusto del malcapitato conferenziere che partì colle pive nel sacco pensando che Ronchis non è pan pei suoi denti.

Buon viaggio e lungo, anzi, eterna permanenza, disgraziato conferenziere!

Ma intanto non sarebbe il caso di dire questa volta si ripetè anche a Ronchis il fatto dell'asina di Balaam, la quale mostrò d'aver tanto giudizio?

Uno spettatore.

ARIIS.

Giunge notizia da Milano che la nostra Cassa Rurale dal titolo di S. Giacomo, ha riportato all'Esposizione internazionale di Milano la medaglia d'oro.

IPPLIS.

Da circa un mese fu attivato in Ipplis il telefono, avendo la posta telefonica nel centro del paese e funziona egregiamente bene con soddisfazione del pubblico.

Oltre ogni previsione l'introito per la corrispondenza è soddisfacente.

— Ad iniziativa dell'egr. sindaco, venne istituita in questo minuscolo comune, la refezione pei bambini poveri e che frequentano le scuole comunali, e ciò per la stagione invernale specialmente per quelli delle località lontane.

Una meritata lode al distintissimo sig. sindaco Adolfo de Polo.

SAURIS.

Il 20 corr. il signor Leopoldo Troiero ex segretario comunale di Socchieve, da vario tempo abitante assieme alla famiglia alla Maina di Sauris, erasi recato in montagna onde attendere al lavoro di alcuni suoi operai intenti al taglio di grosse conifere. Appassionato cacciatore prima di partire prese seco il fucile con l'intenzione lungo la strada dato il caso che se ne fosse presentata l'occasione di abbattere della selvaggina.

Giunto però ad un certo punto della montagna posto un piede in fallo, sdrucciolò e cadde in un profondo burrone. Sembra anche che nella caduta il fucile abbia esploso colpendolo mortalmente. La notizia della disgrazia non fu appresa in paese che alla sera producendo in tutti penosa impressione.

Stamane giunsero i carabinieri di Forni di Sopra con il medico di Ampezzo per le constatazioni di legge.

TORLANO DI NIMIS.

La fabbriceria della nostra chiesa di s. Antonio è stata autorizzata all'accettazione del legato del fu Luigi Manzocco «senza oneri» in l. 2 mila.

S. MARGHERITA.

S. E. Mons. Pellizzo giunse tra noi, com'era già annunciato, la sera di sabato.

Nel mattino celebrò messa letta, durante la quale dispensò il Pane Eucaristico a ben 130 giovinetti e giovinette di prima Comunione.

Poi amministrò la S. Cresima a 430 fanciulli e fanciulle.

Venne offerto con cordialità a Monsignore ed al clero dalla contessina Core di Brazzà un decoroso pranzo.

Nel pomeriggio poi si ebbero i vespri pontificali.

La festa è riuscitissima e lasciò tra noi un grato ricordo.

TREPPO GRANDE.

Amalia, moglie di Leonardo De Luca, d'anni 30, accolta in codesto ospitale civico, non potè essere salvata dalla grave pleurite da cui fu incolta all'estero, ed il 19 corr. all'alba lasciava nel dolore il marito accorso al suo capezzale con sei tenere creature.

Domenica 21 corrente con carrozza di seconda classe veniva trasportata al paese natio dove con una straordinaria affluenza di parenti e di amici le furono resi gli estremi onori.

Le numerose torcie, le corone che accompagnarono la salma diede l'impressione di un funerale mai più visto in paese. Il tutto a conforto del desolato marito.

ARTA.

E' noto, molto noto per antico..... pelo nel suo paese di Formeaso certo tal qual Luigi Forgiarini, giovinotto socialista, ammogliato da qualche anno.

Costui nel presente anno fu a Maria Zell, ove pervertì al socialismo otto giovani di Cadonea (degni più di commiserazione che di rimprovero: sono caduti nel laccio come merlotti ed ora hanno stretto il collo, i poveracci!)

Venuto a casa pensò bene di continuare la sua propaganda. E da o tre sere si recava a Cadonea in casa di una sua certa amica, dove si raccoglievano pure tre o quattro marmocchi del paese del suo stesso stampo.

Ma alle donne del villaggio non garba punto che i loro attuali o futuri mariti si modellino sullo stampo del Forgiarini plasmati dall'idea socialista. Circa le otto dunque di ieri sera si riunirono in bel numero sulla piazzetta del paese, per accogliere il nuovo *predicatore*.

Costui, accortosene, ripiegò dirigendosi per Formeaso. Al fiume lasciò la via del ponte per seguire la riva sinistra della corrente.

Le donne, accorte della sua virata di bordo, si posero a raggiungerlo. Ma non riuscirono che presso la Chiesa. Ed allora toccarono i timpani del conferenziere con suffolli ed argomenti poco lusinghieri: «Via di qua; non abbiamo bisogno delle vostre dottrine; — Abbasso il socialismo; non vi fate più vedere; o noi, donne, sapremo mostrarci da meglio che non gli uomini».

Il tapinello adorato il vento infido tragittò il But all'oscuro, verso le 8 1|2 e «*precipitevolissimevolmente*» corse a rimpiattarsi sotto le tiepidi coltri «*a rilegger del dì le idee felici*».

Le ragazze di Cadonea hanno giurato di non voler mariti socialisti.

Oh se tutte le donne fossero come quelle di Cadonea!

Attenti alle truffe!

Un nostro egregio corrispondente della Carnia ci prega di mettere in guardia i nostri lettori da **certi individui che si spacciano per commessi viaggiatori e non fanno altro che truffare.**

Si qualificano per signori Milanesi. Portano con sè dei grossi rottoli di tela, compioni di salviette, asciugamani, fazzoletti ecc.

Promettono di spedire al povero compratore detta merce a prezzi addirittura irrisori. Per citare un esempio solo, promettono di cedere fazzoletti di 50 per 60 al prezzo di L. 0 02!

Con questo mezzo spacciano i loro rotoli di tela che non vale proprio nulla, se non a far vestitini funebri per i bambini a un prezzo proprio impossibile. Naturalmente che gli asciugameni, le salviette, i fazzoletti ecc.... saranno il dì del Giudizio.

Il nostro corrispondente ci avverte che molti cadono nel laccio.

Noi sentiamo tutto il dovere che incombe ad un giornale di porre sull'attenti i lettori nostri, e di richiamare l'attenzione dell'autorità sopra questi malviventi.

E' una vergogna infatti che simile genia possa gironzolare indisturbata ed ingoiarsi i sudori della povera gente: che è la povera gente — al solito — che casca nel laccio.

Noi — da informazioni assunte in proposito — possiamo assicurare il pubblico e... l'inclita che tali individui prima di fare il loro giro per la Carnia lo fecero anche in Friuli e perfino ad Udine. Non lo credete? Abbiamo i fatti in mano.

Attenti dunque!!

Cronaca cittadina

Grave fatto di sangue a Trieste.

Giunge notizia da Trieste che l'altra sera certo Antonio Curet d'anni 27, fuochista, aggrediva alle spalle in un vicolo oscuro la moglie Giacomina De Marchi di Udine e le inferiva ben 15 coltellate lasciandola per terra priva di sensi e recandosi a costituirsi.

Le ferite non sono gravi, ma fu enorme la perdita del sangue della povera donna vittima del marito che l'aveva abbandonata coi figli senza mai volerla soccorrere e che ora voleva prendere con sè i piccini non si sa a quale scopo.

Alla polizia disse che aveva dato delle coltellate alla moglie perchè non aveva lavato la faccia ai figli.

Ringraziamento.

Il benemerito dottor Luigi Zapparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell'udito all'orecchio sinistro, dal quale da più mesi non aveva che disturbo.

A lui i miei più vivi ringraziamenti; auguro che quanti sono i sofferenti sappiano ricorrere alla sua benefica opera.

Godia, 22 ottobre 1906.

COIUTTI LUCA.

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	Lire	99.86
Sterline (Londra)	»	25.21
Marchi (Germania)	»	122.86
Corone (Austria)	»	104.52
Rubli (Pietroburgo)	»	264.20
Lei (Romania)	»	99.—
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.75

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 150 di granoturco, 40 di segala e — di frumento.

Giovedì. — ett. 700 di granoturco, 79 di segala e 400 di frumento.

Sabato. — ett. 300 di granoturco, 32 di segala e 150 di frumento.

Mercati scarsi; prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	18.10 a 18.80
Cinquantino	da	»	—.— a —.—
Segala	da	»	13.— a 13.50
			al quintale
Sorgorosso	da	»	—.— a —.—
Frumento	da	»	22.90 a 23 50
Avena	da	»	19.50 a 20.50
Farina di frumento da pane bianco		»	29.— a 32.—
Farina di frumento da pane scuro		»	20.— a 22.—
Farina di granoturco depurata		»	18.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto		»	17.— a 19.—
Crusca di frumento		»	14.— a 15.—

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da	L.	—.— a —.—
» di pianura	da	»	18.— a 35.—
Castagne	da	»	9.— a 16.—
Marroni	da	»	—.— a —.—
Patate	da	»	5.— a 6.—
Patate nuove	da	»	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 255.—
» comune	»	220.— a 240.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	165.— a 180.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all' ingrosso).

		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	—.—
» » (peso morto)	»	140.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	125.—
» di vitello »	»	90.—
» di porco (peso vivo)	»	100 —

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	125.— a 135.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	140.— a 150.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1.30 a 1.45
Galline	»	1.20 a 1.35
Polli	»	1.25 a 1.45
Tacchini	»	1.20 a 1.40
Anitre	»	1 05 a 1.15
Oche	»	1.00 a 1.08

Uova al 100 da L. 9.— a 10.25

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 7.20 a 8.—, 2ª qualità da 7.20. a 7.50

Fieno della bassa 1 qualità da 6.40 a 7 50, 2ª qualità da L. 5.80 a 6 40.

Erba Spagna da L. 7.20 a 7.70

Paglia da lettiera da L. 4.40 a 4.70.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2 40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.90 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.
giorno 18.

Suini 400 — venduti 240 ai prezzi seguenti:

da latte	100 da lire	8.— a 17.—
da 2 a 4 mesi	10 da lire	25.— a 32.—
da 4 a 6 mesi	30 da lire	38.— a 50.—
da 6 a 8 mesi	60 da lire	55 — a 70.—
altre 8 mesi	30 da lire	75.— a 110.—

Pecore 15 - vendute —; 5 per allevamento e 7 da macello da lire - a lire 1.10 al chilogramma.

Castrati 25 - venduti 25, da macello, da lire -.— a lire 1.10 al chilogramma e 6 per allevamento.

Mercati di animali bovini ed equini.
giorno 18.

Vi erano approssimativamente: Buoi n. 130 — Vacche 519 — Vitelli 302 — Cavalli 75 — Asini 23.

Furono venduti: Buoi paia 12 da lire 692 a lire 1280. — Vacche 70 da 107 a 490 — Vitelli 210 da 70 a 300 — Cavalli 18 da 54 a 250 — Asini 2 da 25 a 90.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 20 ottobre 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 12.50, minimo 11.50, medio 11.50 — vecchio massimo 14.—, minimo 13 —, medio 13.29. — Granoturco nuovo all'Ett. massimo 12.50, minimo 11.—, medio 11.69 Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 20,—, minimo 23,—, medio 21,04 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 8.50, minimo 8 50, medio 8.50 — Frumento nuovo al Q.le massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22,— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12 75, medio 12.87 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.— — Sorgorosso nuovo massimo 7.—, minimo 7.25, medio 7.11 all'Ett.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.
Udine, tip. «Crociato».